Anno VII - N. 9 SETTEMBRE 1927 C|C colla Posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA
EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI *UNIONI PADRI DI FAMIGLIA*

SOMMARIO:

Parole di vita — Ex Allievi di Oratori festivi — Le ragioni della mia fede - *A. Cojazzi* — Contributo alla nostra organizzazione - *Sac. Bonaventura Zarbà D'Assoro* — Cronaca — Necrologio.

Redazione ed Amministrazione: *Via Cottolengo, 32 - TORINO (109)*



FABBRICA
Via
Basilica, 9
TORINO

GUINZIO, ROSSI & C.

... Lavorazione dell'alluminio

..... Forniture per cucine e refettori

TORINO - Via Vincenzo Monti N. 24



GONDOLA VENEZIANA

MODELLO originale in legno con due gondolieri, due remi e fez, come la figura. Misura cm. 32.

10 Lire - FRANCA DI PORTO - **10 Lire**

Vaglia alla Ditta ***MICHELE MUTI***

a San Stefano, 2915ª - VENEZIA

CERCASI RAPPRESENTANTI IN OGNI CITTÀ ESCLUSIVAMENTE EX ALLIEVI

Ditta CROCE NICOLA

TORINO (105) - Via Barge, 4 ang. Via Villafranca

ATTREZZI *UTENSILI*

per l'Industrie Meccaniche e del Legno

Specialità strumenti di misura per tecnici ed operai

Importazione diretta dalle migliori Case Tedesche e Americane

.. SCONTO AGLI EX ALLIEVI DI DON BOSCO ..

OLIO D'OLIVA

Premiata Ditta MUSSO DOMENICO & FIGLI

PROPRIETARI - PRODUTTORI

CASANOVA LERRONE - ALBENGA - Riviera Ligure

PREZZI NUOVA PRODUZIONE 1927 (senza impegno)

			Importo con assegno	vaglia anticipato
A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce, limpidissimo	Damigiana di kg. 15 netto	al kg. L. 10,80	= 162	— 159
	» » » 20 »	» » » 10,40	= 212	— 208
	» » » 30 »	» » » 10,40	= 312	— 306
	» » » 50 »	» » » 10,20	= 510	— 500
	Fusto » » 200 »	» » » 9,90	= 1980	— 1940
B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad uno, speciale per case signorili e per medicina	Damigiana di kg. 25 netto	al kg. L. 12,40	= 310	— 305

I prezzi sopra segnati s'intendono per merce franca destino per qualsiasi stazione della media ed alta Italia in recipienti nuovi - *gratis*. I nostri oli di oliva sono ricavati da uliveti di nostra proprietà, situati nel Comune di Casanova Lerrone, a 300 metri sul mare, al di là dal versante che da Alassio mette ad Oneglia, in una delle migliori posizioni della Liguria, per le qualità d'olio che vi si produce. I nostri prodotti sono garantiti chimicamente puri e raccomandati per la loro finezza come oli medicinali. La merce, se non di gradimento, viene accettata di ritorno, coll'immediato rimborso dell'importo pagato. *Si accorda inoltre lo sconto del 2 °/₀ agli abbonati a « Voci Fraterne », e si fanno condizioni di speciale favore alle spettabili Case Salesiane.*

Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

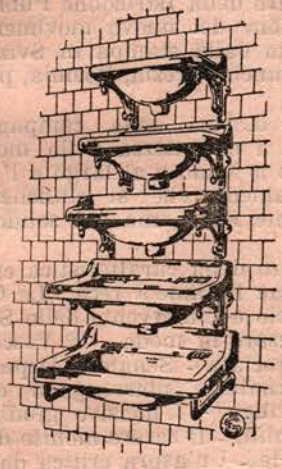
Sede: TORINO (117) — Corso Racconigi N. 26 — Telefono 62-83

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

Filiale: ROMA (30) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - 11ª - 11ᵇ

FORNITORE DELLE SPETTABILI CASE SALESIANE

COSTRUZIONI SANITARIE - IGIENICHE - IDRAULICHE MECCANICHE

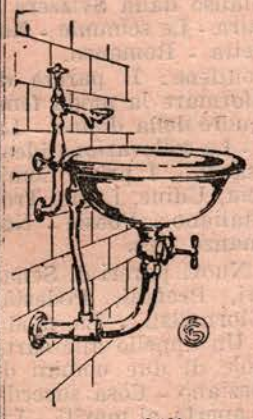


0,202

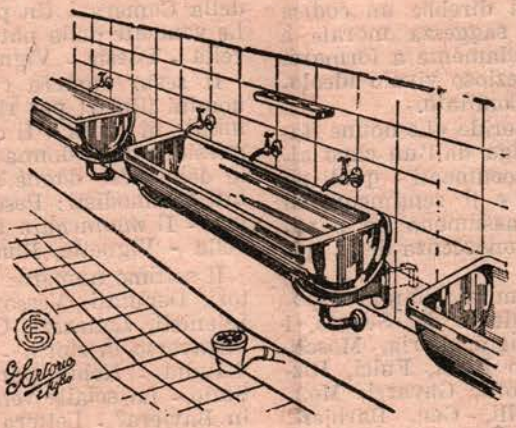


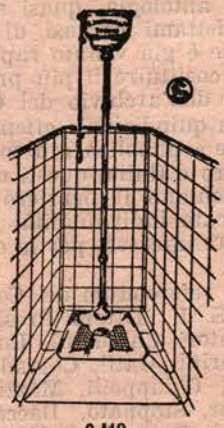
0,60





0,184





0,419

ALCUNE DELLE CASE SALESIANE CORREDATE DEI NOSTRI IMPIANTI:

ALASSIO
BOGOTA' (Columbia)
BORGO SAN MARTINO
CANELLI
CASTELNUOVO
CHIERI
COLLESALVETTI
CUORGNE'
FERRARA
FOGLIZZO
FRASCATI
GENZANO
IVREA
LANUSEI
LANZO
LOMBRIASCO
MACERATA
MILANO
NIZZA MONFERRATO
PENANGO MONFERRATO
FEROSA ARGENTINA
ROMA
SAN BENIGNO CANAVESE
SAN PIER D'ARENA
STRADA (Arezzo)

PARMA Collegio S. Benedetto.
„ Casa Maria Ausiliatrice
TORINO Oratorio S. Francesco di Sales, Via Cottolengo
„ Oratorio Borgata Monterosa
TORINO Oratorio S. Paolo
„ Scuola del Martinetto
„ Educandato S. Angela Merici
„ Collegio S. Giovanni Evangelista
„ Collegio Missioni Estere di Valsalice

La battaglia per la moda

Il Comitato Nazionale per la correttezza della moda, ci ragguaglia intorno allo stato attuale della lotta ingaggiata.

Una discreta teoria di « numeri » sta già all'attivo dell'opera propagandista del Comitato. Sono una chiara e soggettiva dimostrazione dei primi successi... strategici.

L'Ufficio stampa, dopo aver dimostrato come la campagna per la moda italiana morale siasi iniziata sotto il patrocinio spirituale esplicito del Sommo Gerarca e gli ambiti auspici della Corte Reale, comunica che oggi, già vibra una cospicua e svariatissima rispondenza di consensi, di proposte, di incoraggiamenti.

A non parlare della *magna pars* che in questi echi di alto ausilio morale hanno naturalmente i Pastori delle Diocesi e i Principi della Chiesa, nota con legittimo compiacimento come non furono nè sorde nè tarde al suo appello le Sedi e le personalità le quali più autorevolmente rappresentano la coltura e il valore politico sociale della Patria.

Così dai Senatori ai Deputati, dai Prefetti ai Podestà, da filosofi a letterati, da artisti a magistrati, da igienisti a docenti, da centri di pulsante vita ad eminenti personalità giornalistiche, tutto un florilegio, una antologia, quasi si direbbe un codice di dettami pervasi di saggezza morale e civile è già venuto rapidamente a formarsi e a costituire il più prezioso vivaio ideologico dell'archivio del Comitato.

La quindicinale effemeride «Le donne italiane » pubblica e divulga dall'un capo all'altro d'Italia, questi documenti i quali rispecchiano il pensiero e il sentimento di spiccate individualità, assumono un particolare interesse per la conoscenza degli opinati.

Al referendum del Comitato hanno risposto S. E. Tittoni Presidente del Senato, i Senatori Chimienti, Luiggi, Loria, Mosca, Soderini, Gatti, Corrado Ricci, Fulci, Rizzetti, Chiappelli, Mazziotti, Gavazzi, Montresor, Stoppato, Baccelli, Gen. Barbieri, Conci, Paternò, Gabba, Cornaggia; i deputati: Locatelli, Bovio, Vicini, Gabbi, Cartoni, Caprice, Alice, Mongiò, Paolucci (Vice Presidente della Camera), Mirafiori, Madia, Anile, Biancardi, Marescalchi; i Prefetti di Cremona, Pescara, Taranto, ecc.

Non solo: altre adesioni sono pervenute, il significato delle quali è tutto detto nei nomi: il ringraziamento del Capo del Governo, una acutissima disanima di Arnaldo Mussolini, una fiera requisitoria contro la moda attuale dell'on. Gray, il consenso e il plauso del Ministro della Istruzione Pubblica; la ripercussione del nuovo movimento italiano registrata dalla stampa in Svizzera, Germania, Francia, Svezia, Boemia, perfino in America.

Indubbiamente le basi della campagna per la italianità e correttezza della moda sono state gittate a fondo e al largo e l'armatura dà affidamento che si edificherà, forse con prudente ritmo, ma sul solido e grandiosamente.

Il quinto numero della caratteristica effemeride « Le donne italiane » reca: Le Camere di commercio e l'intervento dello Stato per nazionalizzare la moda - 62 Vescovi favorevoli alla crociata - Senatori, Deputati, Prefetti, Giornalisti intervengono con passione nell'arringo - L'incisivo giudizio di Arnaldo Mussolini - Il severo monito dell'ex Ministro Anile - Un'aspra critica dalla « Medaglia d'oro » Paolucci, V. Presidente della Camera - Un plauso dalla Svizzera - Le vendette della natura - Le scimmie - Novella - Poesie - Vignetta - Romanzo.

Il sesto numero contiene: Il parere di uomini illustri per riformare la moda femminile in Italia - Il cuore della donna - La missione della donna - La sollevazione ideale delle fiere donne sarde - I primi Comitati antimodisti: Pescia, Udine, Lavis, Tropea - Il *mannequin* italiano - Poesie - Novella - Vignette, Romanzo, ecc.

Il settimo numero: Nuovi pareri di Senatori, Deputati, Vescovi, Prefetti, Podestà, Igienisti, Letterati, Giornalisti - La moda attraverso la storia - Un appello alle sarte d'Italia - Nobili parole di due uomini di Stato - Lo scialle veneziano - Cosa succede in Baviera? - Lettera aperta ai mariti - La moda e la morte - Novella - Vignetta - Poesia - Romanzo.

Direzione: Verona, via S. Cosimo, 6.



Anno VIII - N. 9 SETTEMBRE 1927 C.C. colla Posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

Parole di vita

Abbiamo con gioia salutato, nel fascicolo di giugno (pag. 103) il sorgere dell'epoca propria dei Convegni; Settembre la chiude, o quasi, e ce ne spiace.

Molte cose furono fatte, molte più, certo, se ne dissero. Varrebbe la pena spigolare qua e là, metterle in maggior risalto. Non ci dispenseremo dal farlo forse in seguito.

Ci limitiamo, per ora, a porre in rilievo alcune vive raccomandazioni che ci piace chiamare *parole di vita.*

Le abbiamo lette e meditate (ah che, purtroppo, ai più saranno sfuggite, perchè affogate nella cronaca!) a pag. 155, fascicolo di Luglio-Agosto. Furono pronunciate al Convegno di Frascati, dal Comm. Arturo Poesio, il solerte Presidente Regionale delle Unioni del Lazio, un autentico ex Allievo quasi della prim'ora, non minore ad alcuno nell'amore a Don Bosco.

Il secondo punto del suo bel discorso, che meriterebbe di essere ancora ascoltato nel tono caldo con cui venne pronunciato, è concretizzato in queste semplici parole, che sono tutte un programma:

"L'organizzazione tecnica degli ex Allievi è necessaria per un concorde lavoro, fecondo di bene, per rinsaldare i vincoli di figliuolanza affettuosa coi Superiori e di fraterna solidarietà coi compagni di vita giovanile.

Il distintivo, la tessera, il giornale dell'ex Allievo, il Bollettino Salesiano devono essere per noi richiami benevoli e cari, segni dell'amore a Don Bosco, dolci incentivi a tendere le braccia alle opere, per lavorare con lo spirito di Don Bosco, per il regno di Cristo„.

Non sappiamo, invero, quali più sante parole siano mai state pronunziate, intese a conferire alla nostra organizzazione non già solo la sua forma e compattezza esterna, il chè sarebbe ben poco e ben vana cosa, ma più che altro - se pure in forma materiale - la sua morale compagine, perchè è dalla solidarietà e dalla salda unione delle forze e dallo spirito vero di disciplina che può essere portata ed elevata al massimo la somma di bene che la nostra simpatica organizzazione può recare all'intera società.

Risollevo una vecchia quistione. Da anni si fa silenzio sull'argomento. Lo rimetto sul tappeto, nella speranza non lasci il tempo che trova. In tre anni qualcosa avrà pur maturato, anche nelle coscienze meno... dinamiche.

Mentre questo articolo (bontà del Direttore) esce alle stampe, in Torino, se le mie informazioni non peccano di inesattezza, precisamente a Valsalice, cioè sulla Tomba di Don Bosco, presenti — io credo — i Superiori Maggiori della Società Salesiana, e forse forse lo stesso Reverendissimo Sig. Don Filippo Rinaldi, si sta discutendo su gli Oratori festivi.

Tema capitale.

Si ritorna alle fonti genuine dell'Opera: si riguarderà e si riguarda a Don Bosco, al suo primo e primordiale Oratorio (quanti anni, d'allora, e quanto cammino!), si scruterà l'avvenire. Esame di coscienza, forse, in fondo in fondo, buoni propositi... dopo gli Esercizi Spirituali...

C'è da scongiurare il Cielo affinchè la discussione produca frutti assai, e buoni e ottimi e durevoli. Ma se tutto quanto si sta studiando potrà riuscire interessante e appassionare i congregati (doveroso per essi), modestamente mi limito ad augurare che anche la questione degli ex Allievi degli Oratori festivi venga studiata e risoluta con mezzi pratici e prontamente.

E la conseguenza pratica, più urgente, vorrebb'essere precisamente questa: che si cominci, per ora, in ciascun Oratorio festivo, a costituire l'Unione ex Allievi dell'Oratorio stesso. Non basta aver cercato di formare tante migliaia di anime unicamente nel tempo della loro fanciullezza. Non basta assistere i frequentatori degli Oratori sino a una certa età: diciotto, venti, venticinque anni, solo cioè sino a quando per una parte l'assistenza riesce ancora relativamente facile e per l'altra le necessità morali dell'individuo non sono ancora nè così impellenti nè così gravi. Si impone la necessità di seguirli anche domani quelli che furono i bambini di ieri, e sono i giovani d'oggi: domani, fatti uomini, in procinto di formarsi una famiglia e quando della famiglia diverranno la cellula di formazione prima e i capi morali e materiali poi.

Ho detto ex Allievi, intendiamoci, e non ho voluto dire *Padri di Famiglia*.

Potrà essere uno strano insistere il mio e una ancor più strana distinzione, dato che le finalità degli uni e degli altri sono pressochè identiche, ma ha la sua ragion d'essere.

I Padri di Famiglia, ottima istituzione. imposta da particolari esigenze di luogo e di tempo, ricca già di frutti consolantissimi (tipo e modello, per numero e per ispirito, l'Unione dell'Oratorio S. Paolo di Torino), vanno ai Salesiani forse da campi diversi: gli ex allievi, invece, sono, come me, cosa salesiana, non sono di una *qualunque* famiglia, ma sono *della* famiglia salesiana. Rimarco questa caratteristica, perchè la reputo di grande importanza.

Se ci si accontenta, come in molti Oratori s'è finora fatto, di ritenerli in modo assai vago, troppo platonico, quali vecchi amici, ma amici alla lontana, e nulla più. credo che l'Oratorio non assolva tutto il suo vasto còmpito e vi arresti proprio quando dovrebbe addivenire al suo compimento e se ne potrebbero ricavare i più saporosi frutti, allorchè l'antico oratoriano ha maggior bisogno di essere seguito. colla parola, col consiglio, con l'affettuosità, sulla nuova via che si dà a calcare. via che egli, generalmente parlando, dovrà percorrere tutta intera la vita. Se è vero, come è vero, che alla nostra formazione morale non è sufficiente tutta l'esistenza, non riesco a comprendere come debba mancare il sostegno dell'Oratorio quando della vita sono più ingenti le necessità, più forti i bisogni.

E concludo, che è tempo, rivolgendo ai congregati di Valsalice, nel nome stesso di Don Bosco, un'accorata preghiera: pensino e costituiscano e al più presto, in ogni Oratorio festivo, l'Unione ex Allievi dell'Oratorio stesso, se vogliono che l'Oratorio risponda pienamente — e secondo le più vaste esigenze dell'oggi — alla definizione che Don Bosco stesso ne dava: *arca di salvamento per tante anime*.

LE RAGIONI DELLA MIA FEDE

— Si richiedeva che la riparazione fosse divina, come era stata divina la colpa. Bisognava che un Dio riparasse e pagasse per tutti gli uomini, e siccome un Dio non può nè patire nè morire, così questo Dio si fece vero uomo e in questo modo patì e morì come uomo e come Dio diede un valore infinito, cioè divino, al suo patire e al suo morire.

Riprendiamo ora, dopo la lunga digressione uno dei tanti *simboli* di Gesù; quel simbolo che si vede a lato dell'altare e che si chiama *cero pasquale*.

Vi ho già detto che esso presenta due cose, quando è acceso: *la cera e la fiamma*. Queste due cose ne formano una: il cero. Di più la fiamma ha due cose ben distinte: *luce e calore*. Luce e calore sono ben distinte eppure non sono separate: ma fiamma è tutta luce ed è tutta calore.

Ora attenti.

Prendiamo in mano il Vangelo e leggiamo:

Gesù nasce da sua madre, piange, mangia, dorme, si stanca, soffre, è ucciso, muore, viene sopolto: viene subito la voglia di dire: questo è un uomo, perchè quelle cose sono tutte cose che fanno gli uomini.

Voltiamo qualche altra pagina, qua e là:

Gesù nasce in modo che sua madre resta Vergine, conosce il futuro, legge i pensieri degli uomini, fa miracoli per forza propria. Viene subito la voglia di dire: ma questo è un Dio, perchè quelle cose sono tutte cose che fa solo Dio.

E allora come si mettono d'accordo due cose così differenti: Dio e uomo?

Ecco qui il grande mistero che Dio stesso ci ha rivelato, ma che possiamo esprimere con parole che hanno un senso.

Attenti. Io domando:

— Come si conosce che una certa roba bianca è zucchero?

Mettendone un poco in bocca. Se è dolce, è zucchero.

— Ma oltre la proprietà della dolcezza, ne ha anche altre?

— Sicuro. Nutre, fa bene, ecc.

— Ora. Tutto quello per cui lo zucchero è zucchero e non è, per es., farina, si chiama la *sua natura*. Come distinguete un pesco da un pomo?

— Di nuovo. I frutti del pesco e quelli del pomo hanno proprietà e caratteri diversi.

— Orbene: quello per cui la pesca è una pesca e la mela è una mela si chiama la sua *natura*.

Si chiama natura di una cosa quello per cui quella cosa è quello che è, è diversa da un'altra e fa azioni proprie, sue. Va bene?

I filosofii chiamano col nome di natura tutto quell'insieme di proprietà e di forze, per cui, una qualche cosa fa questo e non quello. Noi, per es., diciamo: così vuole la natura umana, e vogliamo dire: così opera l'uomo quando è uomo; così vuole la natura divina, perchè Iddio opera così e non cosà.

— Quelle due maniere di operare che abbiamo trovato in Gesù, la maniera umana (nasce, mangia, soffre, piange, muore), e la maniera divina (fa miracoli, conosce tutto, risorge per sua forza), come si chiamano?

— L'abbiamo già detto: si chiamano *nature*..

(Continua) A. COJAZZI.

L'ex Allievo Avv. Prof. LEANDRO VACCHINO

GENOVA - Palazzo Nuova Borsa, 19 - GENOVA

Assume pratiche legali, amministrative, contenziose - Consulenza commerciale

Massima diligenza - Speditezza - Onorari modici

Salviamo la gioventù

(Continuazione)

L'*azione* che Unioni, Comitati, gruppi d'azione potranno svolgere sarà varia:

1. Conferenze;
2. Diffusione di stampe;
3. Funzioni sacre. La Giornata delle Missioni, con vendita di appositi ricordi, immagini, medaglie, ecc.
4. Raccolta di oggetti: stoffe, telerie, attrezzi rurali, casalinghi, macchine per agricoltura, per laboratori di qualunque genere e per uso domestico
5. Pesche di benecenza;
6. Passeggiate di beneficenza;
7. Vendita del fiore;
8. Recite;
9. Saggi ginnastici;
10. Saggi musicali.

Le varie concrete iniziative potranno essere prese in relazione al tempo, al luogo, ecc.; ma i Comitati *non devono* limitare la loro attività *ad una sola forma* di azione, bensì a diverse successive, opportunamente distribuite.

„Noblesse oblige„

Ma un'altra iniziativa — passata oramai dal campo astratto dell'idea a quello reale dei fatti — starà nei secoli a segnare, come un monumento imperituro della santa audacia Salesiana, il ricordo di quest'anno giubilare delle Missioni di D. Bosco.

Durante le solenni feste che si celebrarono in Valdocco per la Messa di diamante del Card. Cagliero, venne annunziata e accolta con entusiastici applausi la fondazione di un *«Istituto Card. Cagliero per le Missioni Salesiane»* nei pressi di Torino.

L'opera, come abbiam detto, è ora un fatto compiuto. Non è necessario fermarsi per illustrare la genialità e praticità di questa istituzione intesa a concretare in un'opera permanente e missionaria l'affettuosa ammirazione di cui fu circondata quella che fu giovanile vecchiaia del primo missionario Salesiano. E' desso un istituto a cui possono avviarsi tutti quei giovanetti che sentono spiccata la specifica vocazione alle Missioni.

Gli ex-allievi che debono sentirsi altrettanti Missionari del mondo, dove Don Bosco li ha disseminati per essere altrettanti suoi viventi duplicati in ogni forma di bene, hanno plaudito e promesso il loro incondizionato appoggio a una così santa opera.

Ma (ciò che non fu detto e che per conseguenza pochi sanno), la Federazione Internazionale, mediante il suo consiglio, ha dato a questa iniziativa qualche cosa di più che non l'applauso, sia pure esso entusiasta.

Essa ha dato l'idea originale. Fu infatti in un'adunanza del Consiglio Federale che, su proposta di Sua Eccellenza Mons. Pinardi, venne ventilata l'idea, poscia presa dai Superiori e concretata in realtà.

Gli ex-Allievi quindi ne siano santamente e legittimamente orgogliosi, perchè è significativo e insieme provvidenziale che sia partito dagli ex-allievi un progetto che tende a centuplicare le benemerenze dell'opera salesiana in fatto di Missioni. Significativo, diciamo, il fatto, perchè pochi fra i cattolici del mondo possono come gli ex-allievi salesiani apprezzare il beneficio del Vangelo predicato e praticato.

(Continua)

Sac. Bonaventura Zarba' d'Assoro.

LABORATORIO MOBILI
D'ARTE ANTICA E MODERNA
LUIGI VOLTA
TORINO (120)
Via Leonardo da Vinci, 10
angolo Via Nizza
NEGOZI E FACCIATE :::: ARREDAMENTI
COMPLETI PER APPARTAMENTI

CRONACA

MOGLIANO VENETO. — Il 12 giugno scorso, ebbe luogo, presso il nostro Collegio, il Convegno per l'anno 1927.

Sin dalle prime ore, giunsero gli ex Allievi per rivivere una giornata di spensieratezza giovanile in compagnia degli antichi Maestri.

All'ingresso, due allievi invitarono i venienti con un sorriso di benvenuto a prendere il tradizionale vermouth nel « Parlatorio » adibito provvisoriamente a... cantina! In cortile, Reverendi Superiori, in uno al Presidente dell'Unione dott. Fausto Piovan, facevano gli onori di casa.

Quest'anno risposero all'invito 136 ex Allievi; intervennero al Convegno n. 97.

Alle 10, mentre le conversazioni procedevano animate, l'antica campanella suonò ancor una volta invitando alla Messa nella artistica cappella, Messa che fu celebrata dal Rev.mo Don Uguccioni, Direttore. Al Vangelo questi porse il suo vibrante saluto agli intervenuti. Intanto squillarono allegre le note della banda dei giovani artigiani dell'Istituto « Coletti » di Venezia, diretto dai Salesiani.

Finita la S. Messa, gli ex Allievi si raccolsero commossi attorno alla artistica lapide recante i nomi dei Compagni Caduti e, mentre gli alunni cantavano la « Leggenda del Piave », vi deposero una grande corona d'alloro.

Degli antichi Superiori intervennero: il Rev.mo Don Mosè Veronesi, fondatore del Collegio e Direttore per circa 44 anni, venerato dagli ex Allievi; per trovare i quali giunse espressamente da Verona; il Rev.mo Don Antonio Donnes, già Direttore per circa cinque anni ed ora amato Direttore del Collegio di Chioggia; il prof. Don Martino Cristofori ed il Prof. Don Secondo Rastello, Direttore del Collegio di Verona il primo ed insegnante al Liceo Salesiano pareggiato di Valsalice (Torino) il secondo. Questi ultimi furono per molti anni valenti, apprezzati ed amati insegnanti in questo ginnasio.



Il bel gruppo degli intervenuti.

A tutti i Rev. Superiori furono fatte commoventi manifestazioni di stima e di affetto.

Alle 11,30 venne fatta una breve Assemblea dell'Unione, nella quale il Presidente commemorò anzitutto gli ex Allievi defunti dopo il Convegno dello scorso anno, facendone l'appello. Indi l'avv. Giovanni Mascherin fece la seguente accurata e dettagliata relazione « morale e finanziaria » della gestione 1926-27.

Nell'adempiere al gradito incarico del nostro carissimo Presidente Dott. Fausto Piovan di farvi, egregi amici, una succinta relazione morale e finanziaria, non posso non porgere, anche a nome Vostro, un caldo affettuoso saluto al nostro carissimo Di-

rettore Don Uguccioni, che con orgoglio fraterno vediamo alla direzione di questa nostra adorata casa e con lui il nostro saluto deferente va sempre con inalterabile ed inalterato entusiasmo al nostro amatissimo Don Mosè, che salutiamo felici nuovamente in mezzo a noi; a tutti i superiori presenti e lontani il nostro più fervido « vale ».

Dalla nostra ultima adunata molto è stato fatto dal nostro infaticabile Presidente, cui sento il dovere di tributare, a nome dell'unione e di tutti Voi, il nostro vivo ringraiamento per la sua instancabile e fattiva opera a beneficio dell'unione stessa.

Sotto la sua guida, il Consiglio ha potuto far riuscire imponente la Festa delle Nozze D'oro di Don Mosè e provvedere a che alla proclamazione delle eroicità delle virtù di Don Bosco in Roma l'Unione di Mogliano si facesse onore, essendo degnamente rappresentato dallo stesso Presidente, dall'amico Corazzin e da chi ha l'onore di parlarvi: e sono lieto di comunicarVi come la nostra presenza fu tanto gradita al nostro Chiarissimo Ispettore Don Festini ed ai Superiori tutti, cui fummo citati quale esempio di figliale attaccamente, mentre noi sappiamo, per l'indescrivibile godimento spirituale che ne abbiamo avuto, che Voi tutti avreste partecipato con entusiasmo, se ne aveste avuto la possibilità ed il tempo.

Certo molti di Voi non vorranno privarsi del piacere di partecipare alle feste per la prossima elevazione del nostro amato Padre Don Bosco agli onori degli altari.

Uno dei migliori vanti dell'annata che si chiude è quindi stata per noi la giornata giubilare del nostro amatissimo Don Mosè, cui l'Unione, ha partecipato nel modo migliore, come è stato diffusamente descritto nel N. 8 di Voci Fraterne del 1926.

Nel decorso anno è mancato ai vivi l'amico Centelli, ex Allievo, e l'indimenticabile prof. Don Pietro Divina, e l'Unione non ha mancato di suffragarne le anime con una S. Messa celebrata in Collegio, cui partecipò anche il Consiglio; pia consuetudine che si ripeterà tutte le volte che si avrà la notizia della dipartita di qualche ex Allievo. Il Consiglio si è adunato mensilmente e spesso anche più volte al mese, trattando di volta in volta gli argomenti su cose interessanti l'Unione ed il suo sviluppo. Delle nostre riunioni fu data notizia sempre a mezzo di « Voci ».

L'Unione ha voluto anche che tutte le volte in cui il Collegio solennizza qualche Festa venga a Mogliano qualche membro del Consiglio.

Così intervenimmo alla festa Natalizia di Don Mosè, cui facemmo un modesto presente a nome dell'Unione: così dicasi per la festa del nuovo direttore Don Uguccioni, cui pure, a nome dell'Unione l'ex Allievo l'Avv. Dottore Piovan, con appropriate parole, presentò un modesto dono. Ho detto volutamente *modesto* due volte, perchè, come Voi potete immaginare e come rileverete dalla relazione finanziaria che vi farò subito, la nostre risorse sono assai limitate tanto che, se il Collegio non fosse intervenuto ad aiutarci per pagare parte degli impegni assunti per le feste giubilari del nostro venerando Don Mosè, noi oggi più che secca saremmo in passivo.

Abbiamo anche quest'anno provveduto, con la borsa di studio, al pagamento della retta per il mantenimento dell'orfano Bozzo e stiamo provvedendo, sempre nei limiti delle nostre ristrettissime condizioni economiche, a collocare in un pio istituto diretto dai Salesiani il figlio di un nostro amico.

Eccovi pertanto la situazione dei soci:

Tesserati a tutto il 31 maggio 1927	N. 194
al corrente	» 141
Dei quali soci vecchi	» 148
Soci nuovi (1926-27)	» 44
Soci nuovi (1927-28)	» 2

Abbiamo a rubrica N. 580 indirizzi circa.

Ricerca indirizzi: per ben due volte furono spedite circa 1500 circolari ad ex allievi, i cui nominativi furono da noi rilevati in una vecchia rubrica fornitaci dal Collegio.

Eccovi la situazione finanziaria:

Cassa: Rimanenza attiva al 31 - 5 - 27
L. **3004,30**
(di cui L. 2400 nominali perchè intestate in titoli).

		Attivo	**Passivo**
Conto	quote	—	L. 200,85
»	tessere	112,95	—
»	distintivi	—	» 53,55
»	borsa di studio	2678, —	—
»	Missionari	—	—
»	diverse	467,75	—
	Totali	L. 3258,70	254,40
		» 254,40	—

Rimanenza attive L. **3004,30**.

La relazione fu approvata con nutriti applausi. Si procedette alla nomina del Consiglio, che risultò all'unanimità così composto:

Piovan Dott. Fausto, Presidente; Bortoletti Rag. Antonio; Corazzin Carlo; Don Vittorio D'Alessio; Mascherin avv. Giovanni, Membri.

Dopo la lettura di uno dei più eloquenti episodi della vita del Venerabile, circa gli efetti del suo sistema educativo, l'episodio della « Generala », e brevi, efficacissime commosse parole di saluto del prof. Don Rastello, l'Assemblea si sciolse.

Alle 12,30, la consueta « agape fraterna » riunì in lieto banchetto il centinaio e più di convenuti in uno ai R.R. Superiori.

Durante tutto il pranzo preparato su due

lunghe tavole sotto l'ampio porticato addobbato con buon gusto di bandierine tricolori e fregi di carta variopinta, segnò la più schietta e fresca allegria; ad intervalli fu maggiormente allietata da marcie ed inni della Banda del « Coletti ».

Alle frutta, il Presidente Dott. Piovan diede lettura del seguente telegramma da inviarsi al Rev.mo Don Rinaldi: « Ex Allievi Mogliano riuniti Convegno annuale lietamente festanti unisono R. R. Superiori inviano sensi vivissima filiale devozione ».

Dopo aver portato il saluto del Presidente Regionale, Rizzardi, impossibilitato a pre-



senziare alla nostra adunata, nonchè quello del prof. Don Gino Del Favero, nostro antico Maestro, immobilizzato nella sua camera, porse, a nome degli ex Allievi, il saluto più deferente ai R. R. Don Veronesi, Don Donnes, Don Cristofori e Prof. Don Rastello, al Direttore del Collegio di Conegliano ,nonchè al Direttore del nostro Collegio Don Uguccioni ringraziandoli delle loro affettuose accoglienze ed esprimendo i sensi di vivo attaccamento che gli ex Allievi portano ad essi ed all'Opera Salesiana. Dopo aver ricordato l'antica origine delle riunioni di ex Allievi, invitò gli amici a seguire il primo incitamento dato dal Venerabile Don Bosco in tale occasione, quello di portare nelle famiglie e nella Società lo spirito che aleggia negli Oratori e Collegi dove furono educati. Fragorosi applausi sottolinearono di volta in volta le allusioni ai Superiori.

Accolti da battimani frenetici parlarono poi, con animo commosso, il prof. Don Cristofori ed il prof. Don Rastello, che tennero avvinti i commensali facendo loro rivivere i più cari ricordi di gioventù.

Il prof. Don Rastello, poeta, lesse poi la seguente applauditissima poesia composta in treno, per l'occasione:

Verso la mèta

Era il meriggio pieno:
alte sui poggi andavano le nubi
rapide e tetre di minacce. Ed io,
— sospeso al giovin stuolo
l'acre tormento dell'esame irto
d'accenti esotici e di suoni dolci
solo agli orecchi dei guerrieri Achivi —
per insueto ritardo frettoloso
scesi dal colle: intanto
passando al Padre accanto: « Bened'ci
— dissi pregando — i Figli
di tutti i campi e tutte le pendici! ».

Or il traino monotono rombante
nel piano verdeggiante
di giovinette messi — qua e là
son alberi schiantati
dalla bufera... — a corsa mi travolge!
a quale meta?... dove?...

Colà, dove dimani alle prime ore
d'altre case e dimore
d'altre valli e pianure
e d'altri poggi ed alture
s'affretteranno a scender mattinieri
altri giocondi e lieti passeggeri!

Chi son quei volti glabri,
bruni sì come i campi
appresso l'aratura?...
E quelle teste fiere
fiorenti ancora di virente chioma
qual pianta a primavera...

o vero già schiomate
come nel tardo autunno
quercia dal gel battuta o da bufera?
Chi son quei guardi austeri
di sotto l'ombra cupa dei pensieri?
e quelle fronti arate
dai solchi non degli anni
ma degli acuti, travagliati affanni?
Chi siete, o viaggiatori
da cento luoghi e per cento vie
diretti alla mia meta?
Voglio fissarvi bene
nelle fonde pupille,
voglio guardarvi in volto...
No, voi non siete ignoti
al guardo mio, al mio orecchio, al cuore!!.
Nel volto bruno per rasato pelo,
nel capo, come il mio, sconciato e calvo,
fra il solco delle rughe e sotto l'arco
austero delle ciglia e nella voce
fatta più grave e piana,
di voi io mi rammento... Non so bene
quant'anni sono: chè un abisso orrendo
— ove in fondo gorgoglia
un torrente di sangue ed ove ardente
fuoco divampa e rugge e mai non sosta —
da quel tempo mi scosta. —
Ma ben certo io sono
che v'ho veduti un giorno;
sento nel grave suono
di vostra voce adulta
l'eco lontana di giocondi trilli;
il gesto, il passo, il guardo,
se pur più tardi e gravi,
ancor son quelli di quei dì soavi.
Ma se mutato fosse
tutto l'esterno aspetto,
e se nella pupilla
di quell'antico lampo
più non vi ardesse pur una scintilla;
ancor, sotto lo scempio
degli anni e della vita, troverei
ancor le traccie care
di vostra spensierata giovinezza...
Chè nel variar d'aspetto e di fortuna,
nella corsa del tempo distruttore,
sol una cosa restò intatta: il cuore!!!...
Orsù, porgi la man, chè ti conosco,
mia disperazione
e vanto, biricchino di Don Bosco!!!...
Monotono, rombante, cadenzato
il treno andava a corsa disfrenata;
guardai pel finestrino:
di qua, di là i campi via fuggenti;
l'atra bufera omai era sparita:
dai monti, dalle cime
ancor splendeva il sole: il sole della vita!!

Una vera esplosione di applausi accolse la finale e molti ex Allievi, vivamente commossi, vollero congratularsi col loro amato Maestro.

Dopo calorose, appropriate parole di saluto, pronunciate dal Segretario della Unione di Trento, fra scroscianti applausi si alzò il venerando Don Veronesi che rinnovò le sue espressioni di inalterabile affetto agli antichi allievi spronandoli a proseguire sulla via indicata dal Venerabile Maestro.

Dopo il consueto gruppo fotografico e la S. Benedizione in Chiesa, ebbe fine il simpatico convegno che lasciò in tutti la miglior impressione, per la rievocazione di tanti ricordi di un periodo di laboriosa e spensierata gioventù trascorsa in santa baldanza fra le mura del caro Collegio sotto la saggia, inspirata ed amorevole guida dei Figli di Don Bosco.

CARBONIFERA TRENTINA Soc. a g. l. - TRENTO

Studio: Via Carlo Dordi, 4 **Magazzino**: Corso Buonarroti, 19

Telefono **n. 574** — Telegrammi: **Carbonifera Trento.**

I migliori combustibili a prezzi di assoluta concorrenza

Qualità speciali per Istituti

.. Favorite chiedere subito la nostra offerta ..

LIVORNO — Il 26 Giugno celebravasi la Festa Patronale del Sacro Cuore ed, avendo essa il suo epilogo sotto le gotiche arcate del nuovo Tempio della Vittoria, potevano gli ex Allievi mantenersi estranei o semplici spettatori di una tanta festa? Ecco perchè il Consiglio Direttivo decideva di tenere il Convegno degli ex Allievi in tal giorno, segnando questo una data memoranda nella storia Salesiana di Livorno.



Il forte gruppo degli ex Allievi di Livorno intervenuti al Convegno del 26 giugno. 9-22

L'artistico Tempio non è ancora ultimato, ma lo sarà, tutti gli ex Allievi livornesi lo vogliono, quando l'Oracolo della Chiesa cingerà la fronte dell'amatissimo nostro Padre Don Bosco dell'aureola dei santi.

Coi più lusinghieri propositi, sotto la guida del Cav. Uff. Carmelo Meli, Presidente Regionale, venuto da Firenze, gli ex Allievi si riunirono a Convegno in casa loro. La vibrante adunata degli ex Allievi col loro Presidente Bartolomeo Locatelli, ritornati pieni di entusiasmo a tuffarsi nella atmosfera che allietò la loro fanciullezza, fu un impulso di anime a proseguire con alacrità le battaglie della vita con lo spirito sempre vivido del Ven. D. Bosco. E' bello assistere allo spettacolo di tanta gioventù che viene a dimenticare per qualche ora le quotidiane ansie e preoccupazioni, che volentieri riprende l'aria biricchina e spensierata di cinque, dieci, venti anni fa... « Tornano a riveder la culla, gli sparsi figli fatti giganti ». E' un bisogno del cuore rivedere, riabbracciare i Superiori, specialmente quelli, alla cui scuola furono formati, tornati anch'essi per l'occasione, felici pur loro di rivivere coi discepoli di una volta i begli anni che non tornano... Sullo schermo della fantasia passano lo sforzo degli studi, lo sconforto della sconfitta, i sacrifizi della famiglia, il lavoro nascosto e tenace dei Superiori, la Cappellina, la fervida preghiera, le feste geniali, i giorni memorandi... tutto, tutto ritorna alla memoria.

Il programma d'azione individuale e sociale, che l'Unione ex Allievi si propone di svolgere durante il 1927-28, ebbe ampio e passionato svolgimento. Dalla calda parola del Prof. Meli scaturiva tutta la energia di una volontà ferma di lavoro proficuo, al quale vieppiù sospinge il gaudio comune nel pensiero della prossima glorificazione del Ven. Fondatore della Pia Società Salesiana. La missione dell'ex allievo nella società, la collaborazione cioè coi Salesiani nel propagare lo spirito di D. Bosco, che è spirito di apostolato cristiano, di attaccamento indefettibile al Pontefice Romano, di

obbedienza e soggezione ai poteri costituiti; e poi l'organizzazione tecnica degli ex Allievi, necessaria per un concorde lavoro, fecondo di bene, trovarono la più calorosa e promettente adesione dei convenuti, salutati dalla parola sempre ospitale del nostro buon Direttore Don Tommaso Masera.

Durante la S. Messa delle ore 12, fu letto il mirabile discorso del S. Padre intorno al Ven. Don Bosco, tenuto in Vaticano il 20 febbraio u. s. nella cerimonia della lettura del Decreto delle virtù in grado eroico esercitate dal nostro Ven. Fondatore. Quindi gruppo fotografico.

Alle ore 13 agape fraterna con i suoi..... inderogabili brindisi, fra la più schietta cordialità.

Furono inviati telegrammi di omaggio al Papa ed al Rev.mo Sig. D. Rinaldi.

L'Augusto Pontefice si è degnato di rispondere così:

« *Rettore Salesiani, Livorno*

Sua Santità gradito omaggio ex Allievi occasione Convegno paternamente benedice. Card. Gasparri ».

MAROGGIA (Svizzera - Canton Ticino). — *Diamo un breve resoconto del Convegno generale degli ex Allievi della Svizzera, perchè anche se non direttamente dipendenti dalla* Federazione Italiana, *quei nostri amici sono a noi intimamente uniti nello spirito.*

Ebbe luogo, il 29 maggio e riuscì abbastanza numeroso.

Gli intervenuti furono accolti all'ingresso del Collegio, pavesato a festa, dal suono della fanfara e da un cordiale saluto del Direttore Don Mainero e di un allievo. Rispose l'avv. Bernardino Leoni, dicendosi profondamente commosso della cordiale ed entusiastica accoglienza.

Si raccolsero poi tutti nella Cappella per ascoltare la santa Messa, celebrata dallo antico Direttore Don Albino Ronchail, che al Vangelo pronunziò brevi, ma appropriate parole incitando tutti alla divozione di Maria Ausiliatrice, che è la Madonna di Don Bosco, la Madonna dell'ex Allievo.

Seguì l'assemblea nell'artistico salone. Aperta la seduta, parlò prima il Presidente avv. Riccardo Staffieri. Con parola chiara e vibrata fece una succinta relazione del lavoro compiuto dall'Unione nel decorso triennio commemorando in fine i soci defunti.

Prese poscia la parola il Cassiere avvocato Teodoro Vassalli, che riferì sulla situazione finanziaria, che si può dire florida, e invitò l'assemblea a designare due soci per la revisione dei conti. Furono designati l'ingegnere Giovanni Cremonini e l'avv. Costantino Cometta.

Il Direttore, Don Maurizio Mainero, parlò poi dell'erigendo Santuario, facendo rilevare come la Cappella attuale sia insufficiente e poco decorosa per le sacre funzioni ed esortando tutti a voler concorrere, nel limite delle proprie forze, a far sì che la nuova Chiesetta sia presto un fatto compiuto. « Questo Santuario, disse, dovrebbe essere come un omaggio degli ex Allievi a Don Bosco in occasione della sua non lontana Beatificazione ».

Le parole del Direttore trovarono eco in tutti i presenti e, seduta stante, su proposta dell'avv. Bernardino Leoni, si stanziò per acclamazione una prima offerta di franchi 200, da prelevarsi dalla Cassa dell'Unione.

Il socio Alessandro Donegana, rilevando anche lui la necessità di una nuova Cappella, esortò tutti gli ex Allievi a sottoscrivere al metro cubo.

Approvata la proposta di portar a 9 i membri del Consiglio Direttivo si procedette alla sua rinnovazione per il triennio 1927-30. Con voto unanime, oltre ai tre di nuova elezione, vennero riconfermati in carica i membri uscenti. Avv. Riccardo Staffieri, presidente; ing. Secondo Antognini, vice-presidente; farmacista Ignazio Nobile, segetario; avv. Teodoro Vassalli, cassiere; rag. Giuseppe Manzoni, sac. Davide Sesti, ing. Giovanni Cremonini, Emilio Navoni, Carlo Frigerio, membri.

L'agape fraterna fu preparata nel grande salone del Teatrino, tutto adorno di drappi, di verde e di fiori.

La cordialità e l'allegria regnò sovrana durante tutto il pranzo. Alla frutta i Convittori cantarono inni e recitarono poesie. L'avv. Teodoro Vassalli diede lettura di numerosi telegrammi e lettere di adesione. L'avv. Costantino Cometta pronunziò un brindisi pieno di ricordi e riboccante di affetto.

Venne pure letta la relazione dei Revisori dei conti con un elogio al Cassiere per la sua regolarità e precisione.

Grande entusiasmo suscitò in fine l'annunzio dato dal Presidente Staffieri che l'ex allievo Alessandro Donegana, direttore dell'Hotel Locarno a Milano, accorderà un ribasso a tutti coloro, che, recandosi al suo Albergo, presenteranno la tessera di socio dell'Unione.

Una caratteristica non mancò: la pioggia, che contrariò un poco lo svolgimento del programma. Non per questo diminuì l'entusiasmo e il Convegno si sciolse lasciando in tutti il più grato ricordo.

Come frutto pratico l'allievo deve procurare che molti altri ricevano il medesimo beneficio che ha ricevuto lui all'ombra di Don Bosco.

Durante le vacanze i genitori pensano in quale Collegio collocheranno i loro figliuoli nel prossimo anno scolastico.

Ebbene un buon ex allievo deve procurare ch'essi siano indirizzati al suo Collegio.

CASERTA. – Questa Unione, sorta nel 1920, fu una delle prime ad affermare la propria vitalità facendosi promotrice di una grandiosa lapide ai compagni caduti nella grande guerra, in numero di oltre quaranta, lapide che venne inaugurata con indimenticabile solennità fin dal novembre di quell'anno. Continuò d'allora in poi a reclutare ogni anno buon numero di coloro che man mano, si potè conoscere aver appartenuto, nel trentennio decorso dalla fondazione dell'Opera Salesiana in questa Città, o all'Istituto o all'Oratorio Festivo. In modo speciale si curò l'annuale tesseramento di coloro che, terminato il Ginnasio in Collegio, devono allontanarsene per continuare altrove gli studi superiori.

Quest'anno il ricevimento delle nuove reclute ebbe luogo in forma solenne la sera del sabato 11 di giugno. Più di una trentina di alunni della 5.a Ginnasiale, dopo paterne parole del Direttore Dott. D. Francesco Tenneriello, e un discorso vibrante di entusiasmo e di fede del Presidente cav. Avv. Silvio Ambrogi, ricevettero la tessera Così anch'essi ebbero il diritto di prender parte all'annuale Convegno che era stato fissato per la Domenica 19 giugno. Alle 11 un bel numero di convenuti, fra cui distinti professionisti, ufficiali, impiegati, operai offrirono ai 350 alunni interni, coi quali erano tornati a fraternizzare in quel giorno il buon esempio di una divota assistenza alla S. Messa appositamente per loro celebrata e allietata dai canti sacri tradizionali delle Case Salesiane. Subito dopo, in una delle più capaci aule si tenne il Convegno.

Esordì il Direttore ringraziando pel numeroso intervento e ricordando i doveri che corrispondono ai benefizi che l'ex Allievo riceve dall'Unione; subito dopo il Segretario Prof. Francesco De Core diede lettura di più che una cinquantina di adesioni di coloro che erano stati impediti dall'intervenire alla fraterna riunione, fra gli altri di colui che ne fu il primo Presidente l'Avv. Cav. Vincenzo De Simone, per cui l'assemblea espresse i più caldi voti di pronto e totale ristabilimento in salute, mentre ebbe una cordiale preghiera per l'anima di Federico Titomanlio del quale il padre aveva comunicata la morte.

Il Presidente in una lucida e succinta relazione diede conto dell'andamento morale e materiale dell'Unione nel bilancio decorso, accennando con schietta sincerità a qualche deficenza manifestatasi, specialmente pel tesseramento che non tutti avevano sempre ritenuto come obbligatorio, finiva coll'insistere nuovamente nelle dimissioni già altre volte presentate. L'assemblea dovette prenderne atto e procedere alle nuove elezioni, che portarono alla carica di Presidente il Prof. Dott. Alessandro De Rosa del R. Istituto Commerciale di Terra di Lavoro, di Vice Presidente del Capitano Ugo Albino del 15 fanteria, di Segretario del Rag. Elia Ricciardi, di Cassiere del Prof. Vincenzo Fartua e di Consiglieri dei Sigg. Gaetano Del Vecchio, Umberto Russi e Vincenzo Sparacco, contemperando così opportunamente nel Consiglio Direttivo la rappresentanza del Collegio e dell'Oratorio festivo, del ceto dei professionisti e di quello operaio.

Insediato il nuovo Consiglio, dopo il discorso di rito del Presidente accolto dai più vivi applausi dell'assemblea, D. Chiapello incaricato dagli ex Allievi, sorgeva a dissipare qualche pericolo di interpretazione troppo letterale delle parole dell'Avv. Ambrogi circa le passate deficienze dell'Unione, accennando brevemente alle benemerenze acquistatesi da questa anche negli ultimi anni, colla vistosa contribuzione al Monumento pei caduti di Caserta, coll'altra pei restauri e decorazioni della Chiesa Salesiana, col sostenere le spese delle onoranze funebri di un'ex allievo occupandosi anche con buon risultato della sistemazione della famiglia, e con tante altre opere di bene che dovevano essere segnate nell'attivo del sodalizio, che, sotto lo sguardo benedicente di Don Bosco e seguendone lo spirito è ancora destinato a migliori e più fulgide manifestazioni di attività.

Il Direttore terminava coll'invitare tutti i presenti a partecipare all'agape fraterna che, servita inappuntabilmente in uno dei refettorii dei Convittori, e condita dall'allegria generale e dal ricordo nostalgico degli anni passati fra le stesse mura ospitali servì a rendere sempre più efficaci i propositi formati, e a rinsaldare i vincoli che legano i cuori e la vita degli ex allievi ai loro antichi educatori e a Don Bosco.

PREMIATA FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
CAV. UFF. STANISLAO ROSSETTI
Ex Allievo Salesiano
BRESCIA

Istrumenti per banda ed orchestra
Corde armoniche ed accessori per ogni istrumento - Clarini - Flauti - Metodi - Macchine parlanti - Dischi e puntine

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

VENEZIA – *Patronato Leone* XIII - *Convegno.* — Domenica, 3 luglio, il Patronato era in festa per il 3.o Convegno annuale.

Alle 9,30, nel salone del Teatro, ebbe luogo il ricevimento. Dopo il *vermouth* d'onore, i convenuti si recarono nella Cappella del Sacro Cuore per la S. Messa, applicata per i Soci defunti.

Al Vangelo, Mons. Arciprete di Castello rivolse appropriate parole agli ex Allievi ed ai giovani del Patronato, che affollavano la Chiesa. Prendendo lo spunto dal Vangelo della Domenica, si congratulò con gli ex Allievi, soffermandosi a dimostrare la utilità e la eccellenza di queste Associazioni sorte dalla mente del Venerabile Don Bosco, esortando tutti a diventare, come gli Apostoli, pescatori di uomini; cioè attivi e zelanti propagatori delle opere di bene.

Dopo la Messa le Associazioni, ossia il Circolo « Salesio » Effettivi ed Aspiranti con bandiera e gagliardetto, gli ex Allievi, i quattrocento e più giovanetti del Patronato con la banda sfilarono nel cortile per deporre una corona sulla lapide che ricorda gli Allievi del Patronato morti eroicamente in guerra.

Il Direttore del Patronato rievocò la memoria dei valorosi, che immolarono la loro fiorente giovinezza per la Patria diletta, ed esaltandone il valore, li additò ad esempio della gioventù.

Alle 11 tutti gli ex Allievi si riunirono nel Salone del Teatro, addobbato con trofei e bandiere ,per l'Assemblea generale.

Erano rappresentate le Unioni dell'Istituto « Coletti » e quella di Mogliano Veneto.

Siedono alla Presidenza d'Onore Monsignor Cottin ed il Direttore del Patronato.

Il Presidente dell'Unione fece la relazione morale e finanziaria dell'anno 1926, da cui si rileva che i soci ascendono ora a circa 300.

Fatto cenno alle opere di assistenza morale e civile attuate dalla Presidenza, alla collaborazione prestata per la preparazione della solenne commemorazione del Cinquantenario delle Missioni Salesiane all'Estero, alla costituzione del Comitato permanente locale pro Opere Salesiane, il Presidente ricordò che prossimamente la Unione ex Allievi sarà chiamata a partecipare al lavoro di preparazione dei festeggiamenti per la Beatificazione del Ven. Don Bosco.

La discussione, animata e vivace, riuscì utilissima ed efficace per gli argomenti svolti e per il perfetto accordo raggiunto.

Finita l'Assemblea, tutti gli intervenuti posarono per il gruppo fotografico, ed a mezzogiorno sederono a mensa nel Salone superiore del Patronato.

Al levar delle mense, il Salesiano Sac. Prof. Pietro Squarzon, con un geniale brindisi in versi, auspicò alla concordia ed alla prosperità della Unione ex Allievi.

Il Presidente ringraziò i Padri Salesiani della larga e cordiale ospitalità, Mons. Arciprete Cottin per la costante benevolenza verso la Unione e fece appello alla buona volontà di tutti i soci perchè lo schietto cameratismo d'oggi regni sempre nelle reciproche relazioni, affinchè gli ex Allievi formino sempre un cuor solo ed un'anima sola, sotto la protezione paterna del Venerabile Don Bosco.

Il socio Gambini si fece applaudire vivamente con una assennata e briosa improvvisazione.

Pose fine alla festa un breve e succoso discorso del Direttore Don Molinari, che si disse lieto per l'ottima riuscita del Convegno, ripetendo la cordiale offerta che il Patronato è sempre a disposizione degli ex Allievi, perchè essi devono considerarlo come casa propria.

La cara e simpatica festa lasciò in tutti gli intervenuti la migliore impressione e il desiderio che questi convegni abbiano a ripetersi più di frequente.

Furono spediti i seguenti telegrammi:

« E.mo Card. Pietro La Fontaine - Patriarca di Venezia.

« Ex Allievi Patronato Salesiano Leone XIII, riuniti annuale Convegno, elevano pensiero Eminenza Vostra ,rinnovano sensi filiale devozione ,chiedendo pastorale benedizione ausilio esplicare opera di bene seguendo direttive Santa Sede e Venerabile Don Bosco.

Sac. Molinari - Direttore
Rag. Biraghi - Presidente ».

« Don Filippo Rinaldi - Salesiani - Torino.

« Ex Allievi Patronato Leone XIII riuniti annuale convegno rinnovano Vossignoria sensi filiale et affettuosa devozione, auspicando trionfo Opere Salesiane ,glorificazione Padre Don Bosco ».

« Sac. Prof. Don Giuseppe Festini - Ispettore Salesiano delle Venezie - Verona.

« Ex Allievi Patronato Salesiano Leone XIII riuniti oggi terzo annuale Convegno. rinnovano Vossignoria sensi affettuosa devozione beneaugurando prosperità trionfo Opera Salesiana ».

« Prof. Gregorio Peio - dei Fratelli della Dottrina Cristiana - Massa Carrara.

« Ex Allievi Patronato Leone XIII Castello, riuniti terzo Annuale Convegno unitamente Superiori Salesiani, rivolgono pensiero memore, riconoscenza Vossignoria di cui ricordano sempre con animo grato opera diuturna di bene esplicata favore gioventù castellana ».

All'Ill.mo Prof. Don Giuseppe Puggiotto, ex Allievo del Patronato, nominato cappellano presso il Comando Militare Marittimo di Venezia, Sacerdote egregio, Professore nel Seminario Patriarcale, amatissimo Assistente Ecclesiastico Federale dei Giovani Cattolici i Superiori del Patronato, i Soci del Circolo « Salesio », gli ex Allievi presentano le più sentite congratulazioni.



Gli ex Allievi del Patronato Leone XIII di Venezia radunati a Convegno il 3 luglio.

SAN BENIGNO CANAVESE — L'aurora della seconda Domenica di Luglio, per le Scuole Professionali Don Bosco di S. Benigno, fu veramente aurora rosata, poichè ci portò il sorriso desiderato di un numero grande di nostri ex allievi, tutti lieti di rivedere le sacre mura, dove crebbero vigorosi al bene proprio e della società.

Li ricevettero nell'ampio cortile imbandierato a festa il nuovo Direttore Don Silvio Santini, i Superiori e i giovani artigiani al suono della banda dell'Istituto.

Dissero parole di circostanza il Direttore e un allievo interno. Il Presidente Sig. Carmagnola, disse commosse parole sugli ex Allievi caduti in guerra davanti all'artistica lapide che li ricorda.

Dopo il vermouth d'onore i numerosi ex allievi si recarono nella cara Cappella, per ascoltare la S. Messa celebrata dal Rev.mo Sig. D. Luigi Nai, antico direttore, al termine della quale rivolse paterne parole, ricordando l'amore di D. Bosco per S. Benigno e per i suoi ex Allievi.

L'adunanza si tenne prima di pranzo. Tra gli altri furono ascoltatissimi e assai applauditi il Rev.mo Sig. D. Nai, il Presidente Nazionale Avv. Comm. Masera, il quale illustrò Don Bosco commemorato dal Papa Pio XI, il 20 febbraio.

La sua sentita e cordiale parola infervorò tutti i presenti a farsi vanto di esser stati allievi dei Collegi di Don Bosco e a farne rivivere in sè e in quelli che circondano l'amabile e paterna figura, a preparare attorno a sè un'atmosfera di amore per la speriamo prossima Beatificazione.

Dopo scambio di idee e pratiche proposte tra gli evviva a Don Bosco, a D. Rinaldi, ai superiori si sciolse la cara adunanza.

All'agape fraterna brindarono il Direttore, il Rev. Sig. D. Nai. Il Sig. D. Giacomuzzi caldeggiò l'idea che presto venga inaugurato il monumento marmoreo al Cardinal Delle Lanze insigne benefattore di S. Benigno, in parte attuato dal Direttore D. Savarè.

La cara giornata, tutta piena di fraternità e di soavi emozioni, sarà a lungo ricordata da quanti ebbero il piacere di viverla.

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO " VOCI FRATERNE „

Unione ex Allievi, Borgo San Martino	L. 200
Pivano Cav. Pietro (offerta mensile) Torino	» 5
Ramelli Comm. Mario, Redona di Bergamo, per ringraziare i Superiori Salesiani e gli ex Allievi delle loro manifestazioni di attaccamento e di affetto	» 50
Unione ex Allievi, Mogliano Veneto	» 68

PRO LAMPADA PERENNE ALLA TOMBA DI DON BOSCO

Sacchi Angelo, Cava Manara . . .	L. 8



MEDAGLIE
RELIGIOSE
SPORTIVE E
MILITARI

TARGHE
BANDIERE

DISTINTIVI
PER SOCIETÀ
ISTITUTI ECC.
IN SMALTO E
IN METALLO

COPPE
Gagliardetti

Croci e decorazioni cavalleresche e militari

NECROLOGIO

Il Prof. ANGELO BURLANDO

(In memoriam)

Quando, or non è molto, (1) in un breve studio critico dicevamo tutto il bene possibile, ma meritato, del nuovo lavoro drammatico « Il Giglio di Mantova » che il Salesiano Prof. Angelo Burlando aveva in quei giorni dato alla luce, ripromettendoci dall'autore lavori altrettanto degni del nostro teatro, di cui Don Bosco ebbe sì chiara e saggia la visione educativa in mezzo alla gioventù, eravamo ben lontani dal sospettare che l'autore avrebbe dovuto dire alla sua penna quel fatale « basta » che solo la morte può imporre.

Così, purtroppo, è avvenuto. La penna, che in un brevissimo giro d'anni ha dato pel nostro teatro educativo lavori saliti all'onore di innumeri rappresentazioni (valga per tutti « Il Cavaliere dell'Amore ») è spezzata per sempre. L'amico buono, dopo sei lunghi mesi di sofferenze è volato al premio.

Rileviamo le notizie che lo riguardano dalla lettera funebre che il suo direttore, quello di Lanzo, ha scritto per annunciarne la morte a tutti gli Istituti della grande famiglia Salesiana.

« *Nato in Santa Fè (Repub. Argentina) il* 10 *Marzo* 1891, *da Domenico e da Maria Borengo, compì i suoi studi ginnasiali nel nostro collegio di Cuorgnè, dal* 1902 *al* 1906, *distinguendosi pel suo ingegno svegliato. Fece il noviziato a Foglizzo* (15 *Sett.* 1906-14 *Ott.* 1907), *ed emise la prima professione triennale il* 15 *Sett.* 1908. *Per esigenze famigliari finito il triennio lasciò la Congregazione. Ne conservò però puro in cuore lo spirito, ardente l'amore. Fu infatti dall'ottobre* 1911 *a tutto il* 1919, *a Milano, in Casa nostra come assistente e insegnante, mentre frequentava l'Università, conseguendovi la laurea di lettere con pieni voti.*

Ritornato all'Oratorio di Torino nel 1920, *vi si fermò per alcuni mesi, per ripartire quindi per l'America, chiamatovi dai suoi. Ma non era spenta in lui l'antica fiamma che gli ardeva in cuore. Si prestò infatti a far scuola di latino e di greco nel nostro Noviziato di Bernal (Buenos Aires) dietro invito del Sig. Don Vespignani.*

Nell'ottobre del 1921 *ritornava all'oratorio di Torino e si dedicava con affetto di figlio all'organizzazione degli ex Allievi e a scrivere drammi per le nostre Filodrammatiche.*

L'impulso dato alle Missioni dal S. Padre Pio XI *trovò in lui un animo pronto e alacre. Divenne subito apostolo fervente e operoso dell'Opera missionaria. Scrisse il magnifico dramma d'indole missionaria* Sul fiume Azzurro, *premiato al Concorso di Milano del* 1923, *cui seguì tosto* Raggio di sole, *dal quale poi estrasse il libretto omonimo, musicato da D. Cimatti: si occupò di pellicole Missionarie delle nostre Missioni d'America, d'Africa, e d'Asia.*

Libero di sè, libero omai da ogni impaccio - proprio quando aveva vinto il concorso per la Cattedra di Storia e eGeografia negli Istituti Tecnici e aveva ricevuto la nomina di Direttore, con un gesto che ci dice tutto l'amore che portava a D. Bosco, domanda di rientrare nella Congregazione.

Viene mandato a Cuorgnè nell'anno scolastico 1924-1925 *per l'aspirandato; tutti notano in lui un continuo sforzo di uniformarsi alla nostra vita. Rifece il noviziato a Chieri alla villa « La Moglia » e il* 25 *settembre* 1926 emise la professione religiosa.

Ai primi di novembre fu inviato in questa Casa in qualità di insegnante e assistente. Nonostante fosse circondato dalla meritata fama di scrittore di drammi apprezzati, che ovunque hanno suscitato entusiasmi, il buon Confratello visse la vita comune, senza mai avanzare pretese e pretendere riguardi. Essendogli stato affidato dall'ubbidienza l'insegnamento di certe materie letterarie, che da anni aveva trascurate, perchè si era specializzato nella Storia e Geografia, docilmente si rimise alla parola del Superiore e ricominciò a studiare con pazienza e alto sentimento di dovere, attirandosi insieme con le benedizioni di Dio, l'affetto dei suoi scolari, per i quali anche durante la malattia ebbe premure e ricordo.

Tre mesi appena egli potè lavorare in questa Casa, ma lasciò una scia luminosa di bontà, di lavoro, di sacrifizio, di osservanza esatta e scrupolosa, di amore e zelo per le Missioni, di fedeltà a Don Bosco ».

Che aggiungere a questi cenni? Poche cose. I suoi funerali furono un'imponente manifestazione di stima affettuosa, di sincero compianto.

Le esequie e la messa solenne, nel tempio di Maria Ausiliatrice, furono celebrate dallo stesso Rev.mo Don Filippo Rinaldi, Rettor Maggiore dei Salesiani, assistito dal Consigliere Generale Don Giuseppe Vespignani, dal vicario del Direttore spirituale Don Tirone, dall'Ispettore Don Minguzzi. Larghissimo lo stuolo dei parenti, degli amici, delle Società cattoliche. Al cimitero parlarono Don Turchelli per i Confratelli Salesiani e la Famiglia, Don Marescalchi per la Società Autori Cattolici.

Di Lui parlarono i giornali di Torino *La Stampa*, *Il Momento*, *L'Armonia* organo delle Associazioni Giovanili Cattoliche di Torino, che annunziava una Giornata commemorativa dello scomparso per i primi di ottobre, a cura della Federazione Giovanile

(1) V. fascicolo di Febbraio c. a. pag. 27.

Torinese, unitamente alla Presidenza della Società Autori Cattolici, di cui A. Burlando era socio.

Tributo doveroso, poichè egli è al presente — nei nostri teatrini cattolici — il più quotato degli autori. In quest'ultimo semestre fu raggiunta la cifra di trecentosettantasette rappresentazioni di lavori suoi, senza contare le recite non soggette a diritti d'autore e quelle date in *fraudem legis*.

Lascia « Presso il fiume stranier », che vedrà presto la luce coi tipi della S. E. I. e il primo atto — bellissimo — del dramma « Il buon ladrone ».

Ma la Federazione Italiana ex Allievi Don Bosco dovrà più che altro ricordare in Lui uno de' suoi più alacri e intelligenti fautori. Per parecchi anni Egli diresse con rara competenza e con pari amore, rendendone varia e attraente la lettura, *Voci Fraterne*. A Lui si deve, in massima parte, il lavoro preparatorio per il definitivo assestamento della Federazione; a Lui lo studio e la traduzione in atto dell'attuale tessera federale; a Lui il successo lusinghiero della grande Fiera di Beneficenza a pro di *Voci Fraterne* tenutasi nel 1922 e l'impianto « Adrema »; a Lui, in una parola, tutte quelle varie provvidenze, piccole e grandi, che valsero a stabilire su buone basi la nostra Federazione.

Per anni tutta la sua giornata e tutta la varia attività fu consacrata, con vero intelletto d'amore, agli ex Allievi.

E quando, or sono tre anni, veniva destinato ad altre mansioni, Egli ci lasciava con rimpianto, seguendo tuttavia, da vicino e da lontano, sempre con amorevole interesse, le vicende nostre or liete or meno.

Glie ne siano perennemente grati gli ex Allievi: ricordino con indefettibile amore l'amico che ha lasciato, con la sua immatura scomparsa, tanto desiderio di sè, tanta luce di bontà. Lo ricordino per seguirne gli esempi nella cristiana speranza di rivederlo in Cielo.

L'Unione ex Allievi del primo Oratorio Festivo di Don Bosco, Torino, perdeva due dei suoi soci:

Barilaris Bernardo - Tomassini Alfredo,

il primo deceduto il 20 luglio, dopo lunga e dolorosa malattia, il secondo rapidamente mancato il 3 agosto.

Munifico benefattore, il primo, dell'Oratorio Festivo cui apparteneva e che frequentò fin da ragazzo, attingendovi una fede vivissima che lo sostenne fra i dolori della lunga e inesplicabile malattia; uno dei fondatori, il secondo, del Corpo Musicale, fra ex Allievi, che s'intitola al nome glorioso del Cardinal Giovanni Cagliero, al quale consacrò tanta parte della sua intelligente attività e come musicante e come membro del Consiglio Direttivo, lasciano entrambi un grande vuoto e un largo rimpianto nella non breve cerchia di parenti e amici.

Ai due dilettissimi Estinti preghiamo di gran cuore l'eterna luce dei Santi: alle desolate famiglie porgiamo le nostre fraterne condoglianze.

Domenica 17 luglio, in Borgo a Morzano (Lucca) si spegneva serenamente nel Signore il farmacista

Dott. LUIGI AMADUCCI

ex Allievo Salesiano.

Fu uno dei primi allievi dei collegi salesiani, conobbe personalmente D. Bosco e fu anche testimone di qualche prodiigo del Venerabile. Conobbe pure Pio X, D. Rua, D. Albera, Domenico Savio, il Card. Cagliero e altre illustri persone, legate da vivo affetto al caro defunto.

Padre tenero ed affettuoso, modello di educatore, è spirato contento nel vedere i suoi figli, tre dei quali già con la loro professione, giovani serii ed esemplari, educati tutti alle scuole di Don Bosco, eccetto uno che si trova in Seminario.

Fu fra i fondatori del nostro Circolo Cattolico « A. Manzoni », e del reparto Esploratori Cattolici, cui mise nome « Don Bosco » in ricordo del suo grande educatore.

Trascorse una vita di abnegazione; sacrificò sè stesso per il prossimo, e sulla sua tomba oltre le lacrime dei suoi cari, sono quelle di un'intera popolazione, che sente il dolore di tanta perdita.

Imponenti riuscirono i funerali, per partecipazione di autorità, associazioni e popolo. Fra le numerose corone che ornavano il feretro non mancò quella degli allievi ed ex allievi del nostro comune, che uniti a tutta la Congregazione Salesiana, porgono alla famiglia dell'estinto le più vive e sentite condoglianze. D. Bosco che, secondo la sua promessa, è di scorta ai suoi figli, riceva nella fugida gloria del cielo il compianto ex Allievo.

Alla famiglia vive condoglianze.

— UNA PRECE —

Un altro gravissimo lutto ha colpito l'amico nostro *Cav. Pietro Pivano*. A tre mesi appena dalla morte della sua venerata *madre*, quasi improvvisamente, veniva a mancargli anche il vecchio *padre*.

A lui, così dolorosamente provato, giunga l'espressione del nostro profondo cordoglio e salga a Dio, per i suoi adorati genitori, il cristiano fraterno suffragio della preghiera.

IN FASCIO

La Voce del Collegio. — Foglietto d'unione degli ex Allievi del Collegio San Carlo di Borgo S. Martino nel suo numero trimestrale di luglio, in un articolo dal titolo « La Cooperazione Salesiana dell'ex Allievo » ne traccia le grandi linee, dimostrando come l'ex Allievo debba essere, dell'Opera Salesiana, il *figlio*, l'*amico*, il *difensore*, il *propagandista*.

Vorremmo riportare per intero il bell'articolo: lo spazio non ce lo permette. Quanto alto e profondo significato in questi quattro grandi titoli! che immensa opera di bene vi si prospetta e attende lo svolgimento dall'ex Allievo che vuol essere *figlio, amico, difensore e propagandista* dell'opera salesiana!

***

Treviglio. — Liete notizie. - Sincerissime e cordialissime congratulazioni all'amico *Alfredo Ciocca* che, il primo luglio, all'Università di Pavia conseguiva a pieni voti la laurea in giurisprudenza, con la tesi: « La dote Romana nel Diritto barbarico con speciale riguardo al Diritto longobardo ».

Al carissimo neo Dottore, attivissimo membro del nostro Consiglio, con le rinnovate congratulazioni, giungano graditi i più fervidi auguri d'una brillante carriere.

***

Cordialissimi auguri poi al Dott. *Giovanni Mandelli* di Sesto San Giovanni, il quale, il 16 luglio giurava fede di sposo alla gentil signorina Serena Miniggio. Ai novelli sposi ogni benedizione dal Signore.

***

Si sente il dovere di ringraziare, da queste colonne, tutte quelle gentili persone le quali, generosamente rinunciando a quanto di diritto avrebbero potuto esigere in compenso di ciò che avevano fornito o dato anche in danaro all'ex Allievo *Adone Cian*, deceduto in Biella il 19 giugno dello scorso anno, offrivano modo al Sig. *Luigi Tapparo*, Sartoria, via Umberto 54, Biella, di compiere un atto pietoso col destinare in beneficenza, a suffragio del caro Estinto, che egli tenne come un figliuolo, tutto quanto di Lui rimaneva, persuaso che tale atto varrà a renderne sempre più benedetta la memoria.

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o traslocati.

VENEZIA (Patronato) - Unione 91. — *Piccolotto Umberto*, Castello 1440, *Venezia*.
TREVIGLIO - Unione 4. — *Candiani Teobaldo*, via Conte Rosso, 15 (Milano) *Lambrate; Castelli Isaia* (Milano) *Casirate*.
S. BENIGNO CANAVESE - Unione 37. — *Gregorio Giovanni*, via Lagrange, 37, *Torino*.
TORINO - Unione 1. — Orat. S. Franc. di Sales — *Iade Arturo*, via Stampatori, 3 *Torino* (108).
NIZZA MONFERRATO - Unione 96 — *Sala Cesare*, di Giuseppe (Aless.) *Nizza Monferrato*.
TORINO - Unione 70. — Oratorio Festivo S. Luigi — *Sacchetto Ernesto*, via Belfiore 7, *Torino*.
PARMA - Unione 88. — Orat. Festivo — *Orioli Romeo*, viale Carlo Alberto 7, *Parma*.
TRIESTE - Unione 84. — *Bordin Guglielmo Rozzol*, via Molino a vento, 14 *Trieste; Toffolon Eugenio*, Chiarbola Superiore, 59 *Trieste; Polonio Mario*, Regia Dogana, (Venezia Giulia) *Piedicolle*.
MACERATA - Unione 34. — *Bertini Pacifico*, via Cairoli, *Macerata*.
S. PIER D'ARENA - Unione 24. — *Scaglia Attilio*, corso Italia, 37 *Milano*.
CUORGNE' - Unione 14. — *Bertotti Domenico*, via Valsalice, 39 *Torino*.
CATANIA (S. Filippo) - Unione 97. — *Patti Antonino*, via S. M. della Salette, 64 *Catania*.
FAENZA - Unione 16. — *Casadio Gaspare*, Borgo Durbecco, S. Antonino, 4 *Faenza*.
LUGO - Unione 68. — M. R. *Gianstefani Don Francesco*, (Bologna) *Fiagnano*.
TREVI - Unione 89. — *Zappelli Prof. Carlo*, fuori Porta Ancona (Perugia) *Foligno*.

Torino (9) - Stab Grafico Moderno - Via Brindisi, 9 *Direttore responsabile:* D. Domenico Garneri

Soc. An. FICHET Italiana
242, Corso Regina Margh. - TORINO - Corso Regina Margh., 242
Casseforti - Piccoli modelli da murare - Serrature di assoluta sicurezza
Richiedeteci il nostro Catalogo



PREMIATA SOCIETÀ MUSICALE
" GIOVANNI CAGLIERO „
TORINO - Via Cottolengo, 45 - TORINO

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri.
Rivolgersi all'occorrenza al Sig. Arturo Brena, Corso Principe Oddone, 46 - Torino (4)

PRIMARIA FABBRICA DI ARREDI PER CHIESA
Premiata colle massime onorificenze
PROVVEDITORE DI S. Em. il CARDINALE DI TORINO
Casa fondata nel 1845

TAVERNA Cav. GIOVANNI
Cav. Pro Ecclesia et Pontifice

Troni - Candelabri - Piramidi ed Apparati d'ogni stile - Baldacchini - Troni da Processione - Via Crucis in rilievo e statue d'ogni genere

TORINO - Via Mercanti, 5 - TORINO

FONTI LUIGI

ATTREZZI GINNASTICI
ARREDI PER SCUOLE

Telefono 48547 - TORINO - Via Pesaro, 20

Primario Stabilimento Musicale

SILVIO PARISI

TORINO - Via XX Settembre, 76
Telefono 49-673

FABBRICA STRUMENTI A FIATO E CORDA
STRUMENTI USATI RIPARATI A NUOVO
Musica di tutte le edizioni

ARTI GRAFICHE
Cav. AMBROGIO LONGONE
CASA D'ARTE RELIGIOSA
MILANO (5) - Via Molino delle Armi, 25
EX ALLIEVO

Specializzata nella riproduzione in fototipia di cartoline, immagini, tavole ed album di qualunque formato per conto e con fotografie dei signori clienti

PROPRIE EDIZIONI FRANCESCANE ED ALOISIANE
IMMAGINI DA LUTTO CON RITRATTI E SENZA
Campioni e preventivi a richiesta



Guglielmo Ghidini
TORINO - Via Pietro Micca N. 17 - TORINO
Fabbrica di Stoffe e Passamanerie
per Arredi Sacri - Parati

PIANETE per i RR. Padri Missionari
Damaschi e Galloni per addobbi
Specialità stoffe e galloni per Chiese povere
Articoli per ricamo

BANDIERE E STENDARDI
A richiesta si fanno Preventivi

THE DIURETICO "ABELLO,,

MISCELA VEGETALE EFFICACE CONTRO • • I DISTURBI DELLE VIE GENITO-URINARIE

COMBATTE LE AFFEZIONI CRONICHE della VESCICA, dei RENI e del FEGATO I CALCOLI · L'IDROPISIA

Richiedere le note illustrative delle CURE VEGETALI "ABELLO,, al laboratorio dell'Antica Erboristeria ABELLO - Torino

Cercansi agenti e depositari ovunque

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO RUBATTINO E LLOYD ITALIANO - Anon. con sede in GENOVA - Capitale sociale L. 300.000.000 versato L. 195.000.000

Linea Nord America Express di gran Lusso

DUILIO 24.000 tonn. - 4 eliche a turbina - combustione liquida - oltre 21 miglia orarie. Record della traversata Napoli - New York giorni 8 e 12 ore

ROMA (in costruzione) Oltre 30.000 tonn. - 4 eliche a turbina - Combustione liquida - più di 22 miglia orarie.

Linea Sud America - Express di gran Lusso

GIULIO CESARE 22.000.000 tonn. - 4 eliche a turbina - oltre 20 miglia orarie. Il più grande e veloce transatlantico attualmente in servizio per il sud America.

AUGUSTUS (in costruzione) il più grande potente e veloce transatlantico a motore del mondo. Oltre 30.000.000 tonnellate - 4 eliche - più di 22 miglia orarie.

STATI UNITI - SPAGNA e BRASILE - URAGUAY - ARGENTINA — Linee celeri di lusso e postali.
CENTRO AMERICA e SUD PACIFICO (Via Panama) — Linea regolare passeggeri e merci.
CENTRO AMERICA e PACIFICO Via Cuba e Panama — Linea regolare passeggeri e merci e servizio commerciale.
AUSTRALIA — Linea regolare passeggeri e merci.

Informazioni e biglietti di passaggio presso le Agenzie della NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA in Italia e nelle principali città dell'Estero. Essi vendono anche i biglietti Ferroviari Italiani ed Internazionali, Polizze ed Assicurazioni bagagli e danno gratuitamente le più ampie informazioni in materia di viaggi e turismo.

A TORINO: presso l'Ufficio Passeggeri della N. G. I., Piazza Castello

A. RE

(ex Allievo Salesiani)

S. STEFANO - RIVA LIGURE

PROV. IMPERIA

Telegr : RE - RIVALIGURE

PRODUZIONE PROPRIA

OLIO D'OLIVA

Concimi chimici e naturali

SAPONI MARSIGLIA

LEGNA, PAGLIA, ecc.

LA FONDOGRAFICA

Anonima - Capitale Sociale L. 8.000.000

TORINO

Corso Vigevano, 35

FABBRICA DI CARATTERI DA STAMPA

Macchinario e mobilio per Arti Grafiche

Ricco assortimento di caratteri per testo, fantasia e manifesti - Fregi per contorni - Filetti, fuselli, grappe in ottone e materiale - Spaziatura, interlinee, marginatura - Caratteri e fregi in legno

Impianti completi di Tipografie in brevissimo tempo

Per chiarimenti, preventivi, aquisti rivolgersi alla

Soc. An. LA FONDOGRAFICA

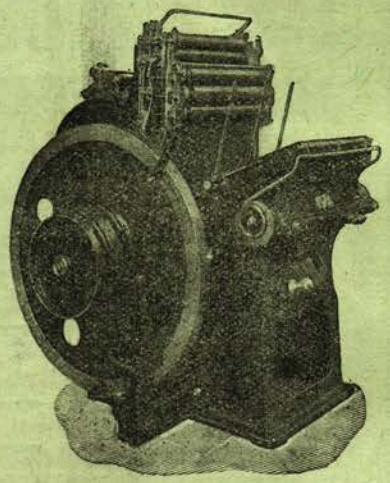
Sede: **TORINO,** Corso Vigevano, 35

Filiali: **Milano,** Via Vigentina, 54
Roma, Via del Seminario, 87

Agenzie: Bari - Bologna - Catania - Firenze - Genova - Napoli - Palermo - Trieste.

Platina " LEONE „ N. 5

a macinazione cilindrica e inchiostrazione a tre rulli con sollevarulli



La ***PLATINA LEONE N. 5*** *è una macchina robusta, semplice, veloce - E' dotata di pressione potente di macinazione abbondante, d'inchiostrazione perfetta. - Il movimento del carrello porta-rulli è dolce e regolare, anche con la massima velocità; le parti soggette a maggiore sforzo sono di acciaio; le guide dei rulli sono registrabili nella parte superiore e le pinze sono snodate.*

Movimento a motore.

Luce entro il telaio . . .	cm. 32x46
Peso approssimativo . . .	Kg. 1100
Tiratura oraria	copie 2000

MARTINI

Vermouth · Liquori
Spumanti

MARTINI & ROSSI

TORINO

ARGO TORINO